PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 20 - numero 4363 di Lunedì 03 dicembre 2018

Rischio di caduta: la scelta e la manutenzione dei parapetti provvisori

Indicazioni tratte dai nuovi quaderni tecnici dell'Inail per i cantieri temporanei o mobili. Come scegliere i parapetti provvisori? I consigli per la sicurezza nell'uso, nel montaggio e smontaggio. Le indicazioni per la manutenzione.

Roma, 3 Dic ? Se l'adozione di idonei **parapetti provvisori**, per la protezione collettiva dei lavori in quota, può ridurre notevolmente i rischi di possibili cadute dall'alto, è giusto che il nostro giornale raccolga e riproponga valide indicazioni e suggerimenti sul loro utilizzo.

Per questo motivo torniamo a parlare di parapetti con riferimento ad uno dei nuovi " Quaderni Tecnici per i cantieri temporanei o mobili" realizzati e aggiornati dal Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici dell' Inail. Quaderni che, come indicato dall'Istituto, rappresentano un "agile strumento sia per l'informazione e la formazione dei lavoratori sia per il miglioramento dell'organizzazione delle piccole e medie imprese".

La scelta dei parapetti provvisori

Nel Quaderno Tecnico " Parapetti provvisori", a cura di Luca Rossi, Francesca Maria Fabiani e Davide Geoffrey Svampa, non solo viene presentata la classificazione di tali protezioni secondo la norma tecnica di prodotto **UNI EN 13374:2013**, ma sono fornite informazioni anche sulla loro scelta, uso, montaggio, smontaggio e manutenzione.

In particolare si indica che la **scelta del tipo di parapetto**, e del relativo sistema di ancoraggio da adottare in una specifica realizzazione, "dipende dai rischi da eliminare e/o ridurre, preventivamente individuati nell'attività di valutazione dei rischi".

La scelta deve essere fatta anche in relazione alle istruzioni contenute nel manuale fornito dal fabbricante e comunque tenendo conto di:

- tipo di intervento da eseguire (costruzione, demolizione, manutenzione);
- inclinazione della superficie di lavorazione da proteggere (piana, a debole inclinazione, a forte inclinazione);
- tipo di struttura a cui si potrà ancorare il parapetto provvisorio (cemento armato, muratura, acciaio, legno);
- altezza di caduta del lavoratore".

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[CSPIM13] ?#>

Si segnala che la norma **UNI EN 13374** "suggerisce la **classe di parapetto da utilizzare** per diversi angoli di inclinazione della superficie di lavoro e per diverse **altezze di caduta Hf**. Essa è definita come la distanza verticale fra il punto in cui una persona sta in piedi e il punto più basso del parapetto".

Ricordando che la **classificazione** dei parapetti provvisori secondo la UNI EN 13374:2013 divide i parapetti provvisori in tre classi (A, B, C) in base a **requisiti prestazionali** specificati, il Quaderno Tecnico indica che la **classe A** "può essere utilizzata fino ad inclinazioni di 10°".

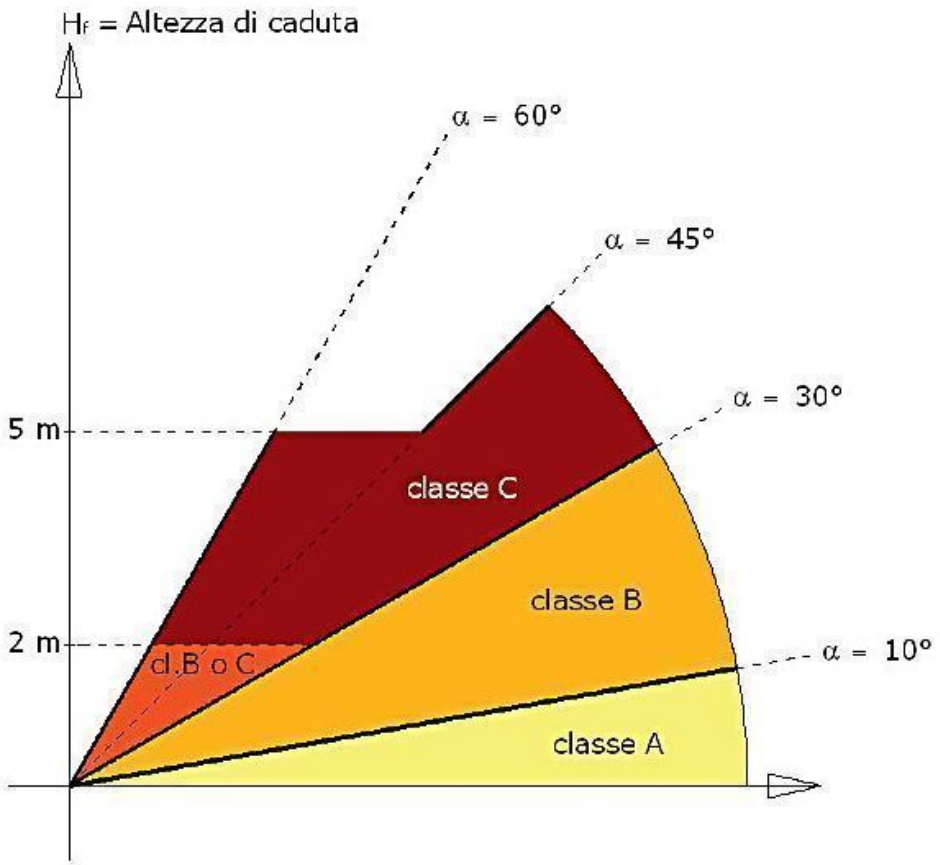
Mentre la **classe B** "può essere utilizzata:

- fino ad inclinazioni di 30°, senza limitazione dell'altezza di caduta;
- fino ad inclinazioni di 60° se l'altezza di caduta non supera i due metri".

Infine la **classe C** può essere utilizzata:

- fino ad inclinazioni di 45°, senza limitazione dell'altezza di caduta;
- fino ad inclinazioni di 60° se l'altezza di caduta non supera i cinque metri.

Riportiamo dal documento Inail, che vi invitiamo a leggere integralmente, una rappresentazione delle **classi di utilizzo** per inclinazioni e altezze di caduta diverse:



Montaggio e smontaggio dei parapetti

Il documento fornisce poi utili informazioni per la sicurezza nel **montaggio e smontaggio** dei parapetti.

Si indica, ad esempio, che **prima del montaggio** del parapetto provvisorio "è necessario verificare:

- l' idoneità dell'ancoraggio (materiale base, dimensioni, spessore, ancoranti ecc.);
- le condizioni della superficie di lavoro (presenza di ghiaccio, scivolosità);
- la presenza di vento;
- le condizioni atmosferiche;
- l'applicabilità della procedura o delle istruzioni di montaggio;
- l'idoneità della classe (A, B o C) del parapetto prefabbricato per l'uso previsto;
- l'integrità di tutti i componenti del parapetto provvisorio (assenza di corrosione, assenza di danni ai materiali ed alle saldature, assenza di deformazioni o ammaccature, corretta movimentazione delle parti mobili ed efficacia dei dispositivi di blocco e sblocco);
- la corretta installazione secondo le indicazioni riportate nelle istruzioni di montaggio dal fabbricante".

E se durante l'uso del parapetto provvisorio è necessario "attenersi alle indicazioni riportate nelle istruzioni del fabbricante", **prima del successivo smontaggio** del parapetto è "necessario verificare:

- le condizioni della superficie di lavoro (presenza di ghiaccio, scivolosità);
- la presenza di vento;
- le condizioni atmosferiche;
- l'applicabilità della procedura o delle istruzioni di smontaggio".

Anche durante lo smontaggio del parapetto provvisorio è comunque necessario "attenersi alle indicazioni riportate nelle istruzioni del fabbricante". E dopo lo smontaggio "è necessario verificare l'integrità di tutti i componenti (assenza di corrosione, assenza di danni ai materiali e alle saldature, assenza di deformazioni o ammaccature, corretta movimentazione delle parti mobili ed efficacia dei dispositivi di blocco e sblocco) per il possibile reimpiego".

Le indicazioni per la manutenzione dei parapetti

Il documento riporta, infine, anche delle indicazioni essenziali per la **manutenzione** di queste importanti protezioni collettive, manutenzione che "deve essere effettuata da parte di personale qualificato".

In particolare per i componenti metallici **la manutenzione prevede**:

- "la verifica dello stato superficiale;
- la verifica dell'usura;
- la verifica dei danni dovuti alla corrosione;
- la verifica dello stato delle saldature;
- la verifica dello stato delle parti mobili;
- la verifica dello stato di viti, perni e bulloni;
- il serraggio dei bulloni;
- l'ingrassatura delle parti di movimento;

- la verifica del periodo di servizio. La manutenzione dei componenti in legno prevede:
- la verifica della presenza di tagli;
- la verifica della presenza di abrasioni;
- la verifica dell'usura;
- la verifica dei danni dovuti al calore e a sostanze aggressive (acidi, solventi);
- la verifica del deterioramento dovuto ai raggi del sole".

Concludiamo segnalando che il Quaderno Tecnico dell'Inail riporta anche una serie di utili **risposte alle FAQ** (*frequently asked questions*) degli operatori. Ad esempio con riferimento all'idoneità dei parapetti, all'applicazione della norma UNI EN 13374, alla conformità al D.Lgs. 81/2008, al rispetto dei requisiti essenziali di sicurezza del D.Lgs. 206/2005, ai requisiti per l'uso e la manutenzione dei parapetti provvisori.

RTM

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

Inail, Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici, " Parapetti provvisori", Quaderno Tecnico per i cantieri temporanei o mobili a cura di Luca Rossi, Francesca Maria Fabiani e Davide Geoffrey Svampa con la collaborazione di Calogero Vitale, edizione 2018 (formato PDF, 1.02 MB).

Vai all'area riservata agli abbonati dedicata a " Parapetti provvisori nei cantieri temporanei o mobili".

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.